

Il sottosegretario ai Trasporti Andrea Annunziata ad AIR PRESS

## Salerno-Pontecagnano potrebbe divenire una base operativa per le low cost

L'aeroporto di Salerno-Pontecagnano può rappresentare una concreta estensione della capacità di attrazione del sistema infrastrutturale verso il Sud dell'Italia, con una riduzione del costo di accesso al sistema di trasporto aereo della Campania, per gli utenti con origine e destinazione nella parte meridionale del bacino potenziale. Inoltre un aeroporto a Salerno può rappresentare la gestione ottimale delle punte stagionali di traffico per motivi di turismo, in particolare quello rivolto alle due fasce costiere di Amalfi e del Cilento; ma Salerno svolge una funzione nevralgica, su scala sia regionale che nazionale per il suo porto marittimo di tutto rispetto e per quanto concerne l'intermodalità, con i collegamenti all'interporto di Battipaglia, in corso di realizzazione.

Lo ha detto ad AIR PRESS il sottosegretario ai Trasporti **Andrea Annunziata** per il quale «la valenza strategica dello scalo salernitano trova riscontro anche nell'assegnazione di risorse regionali per un ammontare di ben 43,5 milioni di euro». Da tutti questi motivi, «non può che essere mio auspicio, oltre che mio impegno - ha proseguito il sottosegretario ai Trasporti - che entro brevissimo tempo avvenga il completamento infrastrutturale dell'aeroporto e la definizione di tutti gli aspetti amministrativi necessari alla completa funzionalità dell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano. Nel 2007 dovrebbe decollare dalla pista di Pontecagnano il primo aereo di linea».

Annunziata non si limita «alle considerazioni prettamente specifiche sul ruolo dell'aeroporto salernitano», ma ritiene che sia anche «utile qualche breve considerazione sul trasporto aereo low cost». Secondo dati recenti, «questo tipo di volato rappresenta il 14% del totale e a livello europeo si è passati da una quota del 4% nel 1989 ad oltre il 20% nel 2004» continua il sottosegretario osservando che «l'Italia, con Gran Bretagna, Spagna, Francia, Germania, Paesi

La valenza strategica di questo scalo trova riscontro anche nell'assegnazione di risorse regionali per un ammontare di ben 43,5 milioni di euro

ENRICO FERRONE



Andrea Annunziata

Bassi e Belgio, conta ben il 91,1% del totale dei passeggeri low cost in partenza e in arrivo da e per i rispettivi paesi». Per cui «considerando la stima del 2010 secondo cui la percentuale del traffico a basso costo, sul totale del traffico europeo, rappresenterà il 40% e che già oggi in Gran Bretagna si registra

una percentuale di oltre il 45% e in altri paesi europei di circa il 30% mentre l'Italia si assesta sul 25%, risulta evidente di quale potenziale di traffico si può immaginare per il nostro paese nell'immediato futuro». Per Annunziata «è chiaro che per la particolare tipologia del traffico passeggeri, esso interessa direttamente i flussi turistici, importante voce economica per il mezzogiorno e rappresenta inoltre un minor costo di accessibilità del territorio», aspetto quest'ultimo «particolarmente importante per una realtà come il Mezzogiorno che sconta un difetto di accessibilità e un connesso ritardo nello sviluppo economico». Ed ecco, conclude Annunziata, «che allora in quest'ottica macroeconomica risulta ancor più evidente l'utilità di un aeroporto quale quello di Salerno-Pontecagnano che potrebbe divenire base operativa per compagnie low cost che intendono espandere verso il Meridione il loro bacino di operatività oggi prevalentemente incentrato nell'area centro-nord del paese». ●

### SALERNO-PONTECAGNANO

#### In origine era un campo di fortuna

La pista dell'attuale sedime aeroportuale di Salerno-Pontecagnano, campo di fortuna creato dal Genio Aeronautico di Napoli nel 1926, era inizialmente una striscia di un migliaio di metri, larga 50, su cui dominava una gigantesca "M" ad indicare l'appartenenza al comune di Montecorvino Rovella. In passato, l'Aero

club Salerno istituì una scuola di pilotaggio che abilitò una dozzina di allievi e rinnovò i brevetti di un discreto numero di piloti ma poi furono necessarie massicce opere di smianamento del sedime, ordinate dalle autorità di aviazione civile, che determinarono la chiusura della pista dal 1973 al 1975. La decisione, ancorché penalizzante per il patrimonio di esperienza accumulato fino ad allora, fu opportuna ed inevitabile dal momento che furono rinvenuti oltre 700 ordigni inesplosi. La pista ridotta ormai a 600 metri, fu sufficiente solo alla ripresa dell'attività turistico-sportiva. Nel periodo di inagibilità comunque fu deciso il recupero dell'aviorimessa progettata dall'architetto **Nervi** sulla scorta dei disegni originali. In quella struttura il 4 novembre 1975 si insediò il 7° Elinucleo dei carabinieri segnando così un'altra significativa presenza operativa.

Salerno-Pontecagnano

